



RAVENNA FESTIVAL 2012

**Suscepimus, Deus,
misericordiam tuam**
Messa in canto gregoriano
della Domenica XIV
Per Annum

Mediae Aetatis Sodalicium
Coro gregoriano femminile
direttore Nino Albarosa

Messa celebrata da **Don Masimo Camisasca**
*superiore generale "Fraternità Sacerdotale
dei Missionari di San Carlo Borromeo"*

Domenica 8 luglio ore 10.30
BASILICA DI SAN VITALE

In Templo Domini

Musica sacra e liturgie nelle basiliche

10 giugno, ore 11.30

Basilica di Sant'Apollinare in Classe

Messa concertata a cinque voci

di Orazio Tarditi (1602-1677) monaco camaldolese (prima esecuzione in tempi moderni)

La Stagione Armonica

organo Carlo Rossi

direttore Sergio Balestracci

Messa celebrata da Alessandro Barban

17 giugno, ore 11.30

Basilica di Sant'Agata Maggiore

I maestri ravennati di Orazio Tarditi

Ludus Vocalis

direttore Stefano Sintoni

24 giugno, ore 11.30

Basilica di S. Francesco

Canti della tradizione afro-americana

Chicago Children's Choir

direttore Josephine Lee

1 luglio, ore 10.30

Basilica di Santa Maria Maggiore

Messa di Johannes Ockeghem

Ensemble Heinavenker

direttore Margo Kölar

8 luglio, ore 10.30

Basilica di San Vitale

Suscepimus, Deus, misericordiam tuam

Messa in canto gregoriano della Domenica XIV

Per Annum

Mediae Aetatis Sodalitium

coro gregoriano femminile

direttore Nino Albarosa

Il riverbero del grande fermento spirituale, che si irradiò da Ravenna dopo l'anno Mille, ci giunge attraverso la Messa concertata a 5 voci di Orazio Tarditi, monaco camaldolese che proprio a Classe, dove viene celebrata la sua Messa, prese i voti. Insigne musicista, attivo come organista e maestro di cappella in varie parti d'Italia, ebbe con ogni probabilità quali precettori Bartolomeo Magni e Giovanni Ghizzolo, maestri di cappella della Basilica Metropolitana di Ravenna nel XVII secolo, ai quali è dedicato il secondo dei nostri appuntamenti. Altre grandi visioni spirituali che riviviamo attraverso la musica vanno dal canto gregoriano, interpretato da voci femminili, alla polifonia di uno dei più grandi maestri della scuola franco-fiamminga, Johannes Ockeghem, alle struggenti melodie in cui si è espressa la fede del popolo afro-americano.



DOMINICA DECIMA QUARTA PER ANNUM

Introitus *Suscepimus, cum versu*

Suscepimus, Deus, misericordiam tuam in medio templi tui: secundum nomen tuum Deus, ita et laus tua in fines terræ: iustitia plena est dextera tua.

V. Magnus Dominus et laudabilis nimis: in civitate Dei nostri, in monte sancto eius.

Kyrie XI *Orbis factor**

Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison

Graduale *Esto mihi*

Esto mihi in Deum protectorem, et in locum refugii, ut salvum me facias.

V. Deus, in te speravi: Domine, non confundar in æternum.

Alleluia

Alleluia

V. Magnus Dominus, et laudabilis valde, in civitate Dei, in monte sancto eius.

Offertorium *Populum humilem*

Populum humilem salvum facies, Domine, et oculos superborum humiliabis:

quoniam quis Deus præter te, Domine?

Sanctus XI

Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus Sabaoth.

Pleni sunt cæli et terra gloria tua.

Hosanna in excelsis.

Benedictus qui venis in nomine Domini.

Hosanna in excelsis.

Agnus XI

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: miserere nobis.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: miserere nobis.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: dona nobis pacem.

XIV DOMENICA PER ANNO

Canto d'ingresso (Sal 47, 10.11 V.2)

Abbiamo ricevuto, Dio, la tua misericordia in mezzo al tuo tempio: come il tuo nome, Dio, così la tua lode va fino ai confini della terra; di giustizia è piena la tua destra.

V. Grande è il Signore e degno di molta lode nella città del nostro Dio, sul suo monte santo.

Kyrie XI Creatore del mondo

Signore pietà; Cristo pietà, Signore pietà.

Responsorio graduale (Sal 70, 3. V.1)

Sii per me Dio protettore e luogo di rifugio per salvarmi.

V. Dio, in te ho sperato: Signore, che io non sia confuso in eterno.

Alleluia (Sal 47, 2)

Alleluia

V. Grande è il Signore e degno di grande lode nella città di Dio, sul suo monte santo.

Canto d'offertorio Popolo umile (Sal 17, 28.32)

Tu salverai il popolo umile, Signore, e umilierai gli occhi dei superbi, poiché quale Dio c'è oltre a te, Signore?

Santo XI

Santo, santo, santo il Signore Dio dell'Universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

Agnello di Dio XI

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Communio *Gustate et videte, cum versibus*

Gustate et videte, quoniam suavis est Dominus: beatus vir, qui sperat in eo.

V. Benedicam Domino in omni tempore: semper laus eius in ore meo.

V. Magnificate Dominum mecum: et exaltemus nomen eius in idipsum.

Antiphona *Salve regina*

Salve, Regina, Mater misericordiae, vita, dulcedo, et spes nostra, salve.

Ad te clamamus, exsules filii Evae, ad te suspiramus, gementes et flentes in hac lacrimarum valle.

Eia ergo, advocata nostra, illos tuos misericordes oculos ad nos converte.

Et Iesum, benedictum fructum ventris tui, nobis, post hoc exilium, ostende.

O clemens, O pia, O dulcis Virgo Maria.

*Il kyrie annotato nel Graduale Romano come XI (assieme alle altri parti dell'*ordinario* eseguite in questa liturgia) venne anche "tropato"- l'uso del tempo di rivestire di un testo una melodia "fiorita"- con un testo il cui incipit era **Orbis factor**. Di qui il titolo che lo identifica.

Canto di comunione (Sal 33,9)

Gustate e vedete come è soave il Signore: beato l'uomo che spera in lui.

V. Benedirò il Signore in ogni tempo, sempre sulla mia bocca la sua lode.

V. Celebrate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome.

Antifona Salve Regina

Salve, Regina, madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra, salve. A te ricorriamo, esuli figli di Eva; a te sospiriamo, gementi e piangenti in questa valle di lacrime. Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgici a noi gli occhi tuoi misericordiosi. E mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del tuo Seno. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria!

MESSA DELLA “DOMINICA XIV PER ANNUM”

E' noto come al di fuori dei tempi detti forti, l'anno liturgico preveda le messe “per annum”, vale a dire del tempo “normale”. Con la Pentecoste si chiude il “tempus paschale” e si continua con il “tempus per annum”, già iniziato fra il “tempus nativitatis” e il “tempus quadragesimae”.

La nostra domenica, che cade dopo la Pentecoste, è appunto la XIV del “tempus per annum”.

Le parti cosiddette “proprie” della messa consistono nell'introito, nel graduale, nell'alleluia, nell'offertorio, nel comunione (le prime tre appartenenti alla prima parte del rito, che si chiude con la lettura del Vangelo e relativa esegesi; le altre due appartenenti alla parte “sacramentale”, che comincia appunto con l'offertorio). Le parti dette dell'*ordinario*, che a differenza di quelle del *proprio* sono fisse, constano del Kyrie, del Gloria, del Credo, del Sanctus, dell'Agnus. Nella messa di oggi ci si limiterà al Kyrie, al Sanctus, all'Agnus. Fisse sì, ma tuttavia cantate secondo vari formulari, oggi l'XI.

Introito *Suscepimus, Deus, misericordiam tuam.* E' un brano antico e molto noto che, come tutti gli introiti, accompagna il corteo liturgico verso l'altare. Il nostro specifico consta di movimento gioioso, di ringraziamento e di lode del Signore, che raggiunge i confini della terra. Dal punto di vista musicale lo spirito del brano appare appunto subito, ricco di sottolineature melodiche e di soluzioni compositive che ne rendono evidente il carattere.

Graduale *Esto mihi.* Il graduale è un brano di forte importanza, che viene cantato mentre il celebrante e l'assemblea rimangono seduti e in ascolto, con veri protagonisti liturgici il coro e il solista, che hanno a disposizione tutto il tempo per pronunciare ed esaltare il testo sacro. Nel brano che ora interessa, il coro invoca Dio come protettore, mentre il solista, che dev'essere cantore esperto, esalta la speranza nel Signore e la certezza che non verrà confuso in eterno.

Alleluia *Magnus Dominus.* L'alleluia costituisce invece, pur nella sua forza e nell'esaltazione del Signore, con coro cui fa sempre seguito un versetto affidato ad un solista esperto, un canto di preparazione al Vangelo, tanto è vero

che celebrante e assemblea non sono più seduti ma in piedi. Il nostro specifico brano, pur di bella fattura non è di fatto antico, senza tuttavia tralasciare ricchezza di melismi tipici dell'alleluia; qui, diremmo, un po' "sofisticati" forse per la tardità, belli, ma lontani dallo stile delle forme cui siamo abituati del repertorio più antico.

Offertorio *Populum humilem*. Secoli fa molto più lunghi perché arricchiti di versetti cantati dal solista, gli offertori sono ridotti alla sola parte corale, non meno ricca di ispirazione, tuttavia. Nel nostro brano si esaltano gli umili e si umiliano i superbi, poiché il Signore Dio è uno solo e nessuno è come Lui. Qui specificamente si sottolinea il melisma che esalta l'unicità di Dio, melisma di profondo spessore, che lascia gustare tutta la profondità delle parole "nessuno all'infuori di te, Signore".

Communio *Gustate et videte*. Canto alla comunione, il cui testo è nel nostro caso di antichissima tradizione, un tempo l'unico ad essere cantato durante la distribuzione delle Sacre Specie, e qui rivestito di melodia espressiva, che ben sottolinea il testo: il Signore è soave ed è beato l'uomo che in Lui spera.

Salve Regina Alla fine di Compieta, che chiude l'Ufficio della giornata, la liturgia prevede il canto di una della quattro antifone mariane, dette *finales*, distribuite secondo l'anno: semplificando, *Alma Redemptoris Mater* in Avvento e nel periodo natalizio; *Ave, Regina Caelorum* nel periodo prequaresimale fino alla feria IV della Settimana Santa; *Regina caeli* dalla Domenica di Pasqua alla Domenica di Pentecoste; *Salve, Regina* da dopo la domenica di Pentecoste fino a prima dell'Avvento.

Ecco il motivo per cui il coro canterà a Ravenna, alla fine della messa, *Salve, Regina*. Di essa, universalmente nota, esistono, come delle altre tre antifone mariane, due versioni, semplice e ornata. La semplice è la più "popolare"; la ornata, che verrà cantata a Ravenna, la più "dotta" e solenne. Soprattutto la seconda versione, la solenne, rappresenta bene, per musica e stile, un monumento della pietà mariana, che bene interpreta la teologia e la bellezza di Maria, Madre di Gesù e del genere umano, invocata in modo alto e ricco, con devozione filiale e fidente negli occhi misericordi della Madre.

Nino Albarosa

MEDIAE AETATIS SODALICIUM

Il Coro Gregoriano **Mediae Aetatis Sodalicum**, fondato nel 1991 da studiosi di discipline musicali e umanistiche dell'Università degli Studi di Bologna e diretto fin dal suo esordio dal Professor Nino Albarosa, svolge la sua attività musicale in Italia e all'estero (Portogallo, Spagna, Lussemburgo, Francia, Belgio, Germania, Ungheria, Polonia, Slovacchia, Giappone). L'ensemble, composto di sole voci femminili, ambisce collegarsi per concezione e stile all'insegnamento di Dom Eugène Cardine, il grande gregorianista dell'Abbazia di Solesmes, professore per lunghi anni presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra in Roma, cui va il merito storico di avere fondato ed elaborato, sotto il nome di "Semiologia Gregoriana", rivoluzionari criteri di indagine musicale ed interpretativa sulle antiche notazioni gregoriane. **Mediae Aetatis Sodalicum** ha conseguito nel 2005 il primo premio nella categoria canto monodico cristiano al 53° Concorso Polifonico Internazionale "Guido d'Arezzo" e, nel 1997 a Roma, il primo premio al Torneo Internazionale di Musica. Il coro ha inciso per Calig, Audiovisivi San Paolo e Stradivarius.

Coriste

Roberta Binotti, Cristina Bonello, Anna Pia Capurso*,
Bruna Caruso, Carla Cesari*, Dina Cucchiario, Federica
Di Leonardo*, Federica Doniselli, Giulia Peri*, Anna
Maria Rais*, Cinzia Romeo

direttore Nino Albarosa

**Soliste*

NINO ALBAROSA

Nino Albarosa, già professore ordinario di paleografia e semiologia gregoriana all'Università degli Studi di Udine e professore di canto gregoriano al Pontificio Istituto di Musica Sacra in Roma, è stato allievo di Dom Eugène Cardine e ha al suo attivo numerose pubblicazioni concernenti la semiologia e la storia della restaurazione del canto gregoriano.

Membro fondatore dell'**Associazione Internazionale Studi di Canto Gregoriano**, ne ha presieduto per molti anni la sezione italiana, di cui è a tutt'oggi presidente onorario. Ha inoltre fondato e diretto per lunghi anni la rivista scientifica "**Studi Gregoriani**". Docente in corsi e seminari di canto gregoriano in Italia, Portogallo, Spagna, Austria, Germania, Slovacchia, Ucraina, Russia, Giappone, dirige dalla sua fondazione il coro **Mediae Aetatis Sodalicum**.

Nel 2008 è stato proclamato Dottore Honoris Causa in musica sacra dal Pontificio Istituto di Musica Sacra in Roma.



ravenna
festival.org